

UNIVERSITÀ
DI SIENA

1240

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI

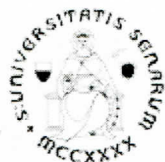
Curriculum vitae prof. Nicola Labanca

Biografia

Nicola Labanca è professore straordinario di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali dell'Università di Siena.

Si era laureato nel febbraio 1984 presso l'Università di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia. Aveva nel frattempo usufruito a più riprese (1981, 1982) di borse di studio da parte del Ministero degli Affari Esteri per soggiorni di studio all'estero. Fra il 1984 ed il 1986 è stato borsista della Fondazione Luigi Einaudi di Torino. Fra 1986 e 1989 ha seguito un dottorato di ricerca presso l'Università di Torino. Nel 1990 ha ottenuto la qualifica di cultore della materia di Storia militare presso il Dipartimento di studi storici della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova. Fra 1994 e 1996 è stato docente a contratto presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Macerata. Nel biennio 1991-1992 ha ottenuto una borsa post-dottorato presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Siena. Nel 1992 è abilitato all'insegnamento di Filosofia, scienza dell'educazione e storia nei licei.

Dal 1996 era stato ricercatore di Storia contemporanea presso l'allora Dipartimento di Storia della allora Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena. Dal 2000 è stato ricercatore confermato. Nel 2001 ha superato una valutazione comparativa per professore associato di Storia contemporanea e dal 2002 è stato professore associato di Storia contemporanea presso l'allora Dipartimento di Scienze della comunicazione della allora Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena. Dal 2006 è stato professore associato confermato di Storia contemporanea. Nel



UNIVERSITÀ
DI SIENA

1240

*DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI*

dicembre 2010 ha conseguito l'idoneità in una valutazione comparativa per professore ordinario ssd M-STO/04 (Storia contemporanea). Nel novembre 2013 ha conseguito l'abilitazione scientifica a professore ordinario ssd M-STO/04 (Storia contemporanea). Dal 2016 è appunto professore straordinario di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali dell'Università di Siena.

Attività didattica

Nicola Labanca, sin dalla sua nomina a ricercatore, ha sempre insegnato e insegna corsi di 'Storia contemporanea', 'Storia della contemporaneità', 'Storia della storiografia', 'Storia e comunicazione dei conflitti' e 'Storia dell'espansione presso l'Università di Siena.

Fa parte dalla sua istituzione del Collegio dei docenti del 'Dottorato in studi storici' organizzato in convenzione fra l'Università di Siena e l'Università di Firenze.

Ha tenuto lezioni presso Università italiane e straniere, nonché in corsi di aggiornamento per docenti delle scuole dell'obbligo.

Incarichi organizzativi

Nicola Labanca ha ricoperto numerosi incarichi organizzativi presso l'Università di Siena.

Fra tutti si ricordano, tra gli altri, a livello di Ateneo, quelli di componente del 'Consiglio di disciplina' dell'Università di Siena e di componente del 'Gruppo dei delegati alla ricerca'.

A livello di Facoltà e di Dipartimento, tra gli altri si ricordano quelli di responsabile per l'orientamento del corso di laurea di Scienze della comunicazione e, al tempo, dell'intera Facoltà di Lettere e Filosofia, nonché di delegato alla ricerca a livello di Dipartimento per il Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali.

Ha fatto parte di comitato per la didattica (del corso di laurea specialistico in Storia e poi di Storia e filosofia). È stato Presidente del comitato per la didattica del corso di Laurea specialistica in Documentazione e ricerca storica.



UNIVERSITÀ
DI SIENA

1240

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI

3

È al momento responsabile dell'Assicurazione della qualità della ricerca del Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali.

Direzione di ricerche

Nicola Labanca nel 1999-2000 è stato direttore di ricerca con una borsa di studio NATO presso il Forum per i problemi della pace e della guerra (Firenze) sul tema 'Disarmo chimico e biologico'.

Ha diretto a più riprese, per conto e su finanziamento della Regione Toscana, alcuni gruppi di ricerca, fra cui si ricorda quello su "Gli internati militari toscani: per un'anagrafe".

Nel 2000 è stato responsabile dell'unità locale di Siena del Progetto d'interesse nazionale (Prin) 2000-2002 finanziato dal Murst-Miur sul tema "Lo spirito militare degli italiani: 1815-1915" (coordinatore nazionale Piero Del Negro).

Nel 2004 è stato responsabile dell'unità locale di Siena del Progetto d'interesse nazionale (Prin) 2004-2006 finanziato dal Murst-Miur sul tema "Fonti oggettive? Distretti militari e "LevaDife": fra reclutamento e politica militare nell'Italia repubblicana" (coordinatore nazionale Carlo Alberto Corsini).

Nel 2006 è stato responsabile dell'unità locale di Siena del Progetto d'interesse nazionale (Prin) 2006-2008 finanziato dal Murst-Miur sul tema "Le guerre della Repubblica: militari italiani e immagini della Guerra fredda" (coordinatore nazionale Mario Isnenghi).

Nell'ambito delle ricerche Prin aveva partecipato all'unità locale senese diretta dal prof. Paul Corner nei bienni 1997-1999 sul tema "Repressione fascista, assistenzialismo e concezioni di welfare", 2002-2004 sul tema "Nazionalizzazione e militarizzazione della società italiana sotto il fascismo".

Nel 2010 è stato responsabile dell'unità locale di Siena del Progetto d'interesse nazionale (Prin) 2009-2011 finanziato dal Murst-Miur sul tema "Disciplina del territorio e identità: norme, corpi e istituzioni (XVII-XX secolo)" (coordinatore nazionale Livio Antonielli).

Nell'ambito delle ricerche Prin partecipa all'unità locale senese diretta dal prof. Giovanni Gozzini nel triennio 2018-2020 sul tema "Decolonizzazione".



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI

Premi letterari

Nicola Labanca ha ricevuto nel 1992 il “Premio Società italiana di storia militare” (per tesi di dottorato inedite) per *Militari e colonialismo. La prima guerra d’Africa (1885-1896)* (tesi di dottorato, Università di Torino 1990).

Nel 1994, per il volume *In marcia verso Adua* (Torino, Einaudi, 1993), ha ricevuto il “Premio Acqui storia” e il “Premio Sissco” (Società italiana per lo studio della storia contemporanea).

Nel 2003, per *Oltremare. Storia dell’espansione coloniale italiana* (Bologna, il Mulino, 2002), ha ricevuto il “Premio Cherasco storia”.

Vita associativa

Nicola Labanca è dal 2001 Presidente del Centro Interuniversitario di Studi e Ricerche Storico-Militari: il centro collega gli studiosi di storia militare docenti presso le Università di Bologna-Ravenna, Milano Cattolica, Milano Statale, Modena, Padova, Pavia, Pisa, Roma Sapienza, Roma Tre, Siena, Torino, Valle d’Aosta.

È direttore (da gennaio 2013) di «Italia contemporanea», organo dell’Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia, poi Istituto Nazionale Ferruccio Parri (Milano), rivista considerata ‘di fascia A’ dall’Anvur per la Storia contemporanea.

È componente (dal 2010) della redazione della rivista «Società e storia», rivista considerata ‘di fascia A’ dall’Anvur per la Storia contemporanea.

Fa parte dalla sua fondazione (1993) dell’Editorial Advisory Board della rivista «War in History» (London). Si tratta di una rivista ISI.

Fa parte del Comité de rédaction della «Revue des armées», rivista edita dal Service historique de la Défense del Ministro della Difesa francese.

Fa parte dell’Editorial advisory board del «International Journal of Military History and Historiography», edito dalla International Commission of Military History, dal 2016.

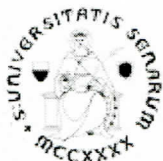
È stato condirettore (dalla fondazione alla sua chiusura) della rivista semestrale «I sentieri della ricerca» (dir. Angelo Del Boca).

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI

Via Roma, 56 – 53100 Siena (Italia)

Tel. +39 0577 232203 Fax +39 0577 234601 – 0577 233636

<http://www.dssbc.unisi.it/it/dipartimento/persone/docenti/nicola-labanca>



UNIVERSITÀ
DI SIENA

1240

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI

È stato componente della redazione dell'allora "Bollettino", poi rivista «Mestiere dello storico», rivista della «Società italiana per lo studio della storia contemporanea» (Roma),

È stato corrispondente italiano fra la metà degli anni Ottanta e la metà dei quelli Novanta della rivista «War and society newsletter. A bibliographical survey» (London-Freiburg i. Br.).

Dal 2006 al 2012 ha fatto parte del Consiglio scientifico dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia (Milano).

Dai primi anni Novanta sino alla fine degli anni Duemila ha fatto ininterrottamente parte del Comitato Direttivo del «Forum per i problemi della pace e della guerra» (Firenze), ONG internazionalistica riconosciuta dall'ONU.

Ha collaborato con varie riviste storiche, alcune non più esistenti, oltre a quelle più sopra citate, fra cui «Rivista di storia contemporanea», «Italia contemporanea», «Movimento operaio e socialista», «In/formazione» (edito dall'Istituto Storico della Resistenza in Toscana), «Passato e presente» e «Contemporanea».

È socio della «Società italiana di storia militare» (Roma) e della «Società italiana per lo studio della storia contemporanea» (Roma), in ambedue i casi sin dalla loro fondazione.

Interessi di ricerca

Nicola Labanca si è impegnato e si impegna lungo alcuni filoni di ricerca:

1. il rapporto fra guerra, forze armate e società nell'Italia unita;
2. la storia (politica, sociale e culturale) dell'espansione coloniale italiana fra Italia liberale e regime fascista;
3. lo studio della guerra totale novecentesca, compresa la partecipazione militare italiana alla Guerra fredda;
4. l'internazionalizzazione della conoscenza della storia militare italiana;
5. nonché con altri studi lungo altri filoni di ricerca.

1. Per l'Italia liberale e fascista, da una aggiornata prospettiva dei *war and society studies* (e quindi lontano da quella tradizionale e angusta della vecchia «storia militare» e



UNIVERSITÀ
DI SIENA

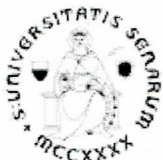
1240

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI

6

della *histoire bataille*), ha condotto ricerche e studi – producendo bibliografie, articoli su riviste e volumi – sulla storia delle forze armate dell'Italia liberale, sempre cercando di evidenziare il complesso e contraddittorio rapporto fra civili e militari, fra società e forze armate. In questo senso possono vedersi fra l'altro **a)** il volume risultato dalla rielaborazione della sua tesi di laurea (edito sotto il titolo *Il generale Cesare Ricotti e la politica militare italiana (1884-1887)*, Roma, Ufficio storico dello Stato maggiore dell'esercito, 1986, pp. 482), **b)** una ampia serie di studi sulla partecipazione italiana alla prima guerra mondiale, fra cui *Caporetto. Storia di una disfatta*, Firenze, Giunti-Castermann, 1997, cui è seguita una nuova e più ampia ricerca *Caporetto. Storia e memoria di una disfatta*, Bologna, il Mulino, 2017, nonché la curatela di due volumi collettanei *Dizionario storico della prima guerra mondiale*, Roma-Bari, Laterza, 2014, e *La guerra italo-austriaca 1915-18*, Bologna, il Mulino, 2014, **c)** l'edizione di alcune importanti fonti documentarie, con ampie introduzioni di ricerca, fra cui ad esempio Emanuele Beraudo di Pralormo, *Il mestiere delle armi. Diari 1939-1950*, a cura di Nicola Labanca, con contributi di Filippo Beraudo di Pralormo e Gian Luigi Gatti, Savigliano, L'artistica, 2007, 2 voll. (870 pp.) **d)** un'ampia serie di saggi monografici apparsi su riviste e in occasione di convegni scientifici.

2. Parallelamente ha teso a riesaminare da un punto di vista critico e da una prospettiva sociale e culturale la più tradizionale storia dell'espansione coloniale italiana. Per questo secondo filone di ricerca possono vedersi **a)** una serie di ricerche monografiche ora di grande impegno archivistico e documentario come *In marcia verso Adua*, Torino, Einaudi, 1993, *Una guerra per l'impero. Memorie dei combattenti della campagna d'Etiopia 1935-36*, Bologna, il Mulino, 2005, ora di sintesi come *La guerra italiana per la Libia 1911-1931*, Bologna, il Mulino, 2012 e *La guerra d'Etiopia 1935-1941*, Bologna, il Mulino, 2015; **b)** la pubblicazione di un grosso volume di sintesi *Oltremare. Storia dell'espansione coloniale italiana*, Bologna, il Mulino, 2002 (e sua riedizione 2007) di cui è apparsa anche una traduzione francese *Oltre-mer. Histoire de l'expansion coloniale italienne*, Grenoble, Ellug, 2014; **c)** la curatela di alcuni volumi collettanei fra cui *L'Africa in vetrina. Storie di musei e di esposizioni coloniali in Italia*, Treviso, Pagus, 1992, e (in collaborazione con Pierluigi Venuta) *Un colonialismo, due sponde del Mediterraneo. Atti del seminario di studi storici italo-libici*, Pistoia, CRT, 2000; **d)** l'edizione critica di alcune importanti fonti documentarie, con ampie introduzioni di ricerca, come Giuseppe Messerotti Benvenuti, *Un italiano nella Cina dei Boxer. Lettere (1900-1901)*, Modena, Associazione Giuseppe Panini, 2000, di fonti inedite come quella di Oreste Baratieri, *Pagine d'Africa (1875-1901)*,



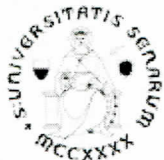
UNIVERSITÀ
DI SIENA

1240

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI

Trento, Museo del Risorgimento e della Lotta per la Libertà, 1994) o come quelle raccolte in *Posti al sole. Diari e memorie di vita e di lavoro dall'Africa italiana*, Rovereto, Museo storico della Guerra, 2001, o la riedizione di alcuni testi classici, come Vittorio Bottego, *Il Giuba esplorato*, Parma, Guanda, 1997; ed anche qui **e)** un'ampia serie di saggi più monografici.

3. Un'attenzione particolare ha assunto poi lo studio, prevalentemente novecentesco, della dimensione totale che la guerra e le istituzioni militari hanno imposto alla società. Si parla spesso, ed a ragione, di 'guerra totale'. Ma si dimentica che la dimensione enorme assunta nel Novecento dalla guerra e dalle istituzioni ad essa preposte ha cambiato alla radice il rapporto fra militari e società: questo non solo in occasioni dei conflitti maggiori (prima e seconda guerra mondiale) ma anche negli 'anni di pace' della Guerra fredda, nonché in questi ultimi decenni postbipolari. In tal senso, si possono vedere alcune linee di ricerca apparentemente lontane ma che tutte riconducono alla complessa e nuova dimensione che anche in Italia è stata causata dalla dilatazione delle istituzioni militari e della esperienza di guerra. Si vedano quindi **a)** alcune messe a punto generali, ora per il caso italiano, come *L'istituzione militare in Italia. Politica e società*, Milano, Unicopli, 2002, ora a livello generale come *Guerre contemporanee. Dal 1945 ad oggi*, Firenze, Giunti, 2008 (primo studio complessivo sul tema di un autore italiano), il più informativo *Storia illustrata delle armi da fuoco. Dall'archibugio alle bombe intelligenti invenzioni e tecnologie che hanno cambiato l'arte della guerra*, Firenze, Giunti, 2009, o il più storiografico *Guerre vecchie, guerre nuove. Comprendere i conflitti armati contemporanei*, Milano, Bruno Mondadori, 2009. Ma già puntavano a questo saggi precedenti, (a partire dalla traduzione parziale e dalla curatela dell'edizione italiana del classico manuale di Peter Paret (a cura di), *Guerra e strategia nell'età contemporanea*, Genova, Marietti, 1992, ried. 2000) o collegati; **b)** alcuni *case-studies* di ricerca, in particolare legati alla storia della partecipazione italiana alla seconda guerra mondiale, compresa la storia della Resistenza antifascista (vista, più che nella tradizionale linea di storia politica, come momento drammatico di militarizzazione della società) e in particolare della peculiare vicenda degli "internati militari italiani" vista come appunto capitolo della guerra totale e di sterminio: la ricerca su *La memoria del ritorno. Il rimpatrio degli Internati militari italiani (1945-1946)*, Firenze, Giuntina, 2000, o la curatela di *Fra sterminio e sfruttamento. Militari internati e prigionieri di guerra nella Germania nazista (1939-1945)*, Firenze, Le Lettere, 1992, e ovviamente di aspetti più generali della intera guerra



UNIVERSITÀ
DI SIENA

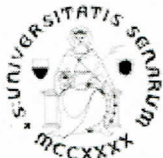
1240

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI

8

mondiale: *I bombardamenti aerei sull'Italia. Politica, Stato, società (1939-1945)*, Bologna, il Mulino, 2012; **c**) una serie di studi, condotti in prima persona o sollecitati, tutti legati agli effetti della militarizzazione di massa dei grandi eserciti novecenteschi (fra guerre mondiali e Guerra fredda), su aspetti diversi delle relazioni fra guerra e società, in volumi propri o curati (in questo caso sempre preceduti da ampi inquadramenti storiografici e problematici): la storia della coscrizione militare obbligatoria di massa (*Fare il soldato. Storie del reclutamento militare in Italia*, Milano, Unicopli, 2007), la conseguente esposizione alla morte di massa (*Il soldato, la guerra e il rischio di morire*, Milano, Unicopli, 2006, curato in collaborazione con Giorgio Rochat), la creazione a livello di massa di vittime civili delle guerre (*Città sotto le bombe. Per una storia delle vittime civili di guerra (1940-1945)*, Milano, Unicopli, 2018), il lutto di massa per la morte in massa nelle guerre mondiali (*Pietre di guerra. Ricerche su monumenti e lapidi in memoria del primo conflitto mondiale*, in collaborazione, Milano, Unicopli, 2010), la creazione militare di disabilità a livello di massa (*Guerra e disabilità. Mutilati e invalidi italiani e primo conflitto mondiale*, Milano, Unicopli, 2016), la memoria di massa delle guerre (*Ricordare la guerra. memorialistica e conflitti armati dall'antichità ad oggi*, in collaborazione, Roma, Carocci, 2016); **d**) sempre in quest'ottica, vanno ricompresi alcuni studi sul carattere di massa assunto da alcune organizzazioni di reduci e/o di vittime delle guerre mondiali: oltre ad altri, già citati, si ricordano almeno i tre volumi curati di *Studi storici per il centenario dell'Associazione nazionale alpini. "Alpini sempre!"*, Milano, Unicopli, 2018-2019, per un totale di più di mille pagine; **e**) un ruolo ed un'attenzione particolare, in questo quadro e con questa prospettiva 'larga', ha avuto l'attenzione alla storia militare della Repubblica italiana. Sovente sacrificata rispetto alla storia dei conflitti mondiali, o anche dell'Italia liberale o fascista, la storia della dimensione militare nei decenni dell'Italia repubblicana è stata invece sondata per più versanti, e continua ad essere studiata, come dimostra il grosso volume ideato e curato *Le armi della Repubblica: dalla Liberazione ad oggi*, vol. V di Mario Isnenghi (a cura di), *Gli Italiani in guerra. Conflitti, identità, memorie dal Risorgimento ai nostri giorni*, Torino, Utet, 2009 (916 pp.); ed anche qui **f**) una serie di saggi più monografici.

4. Uno degli scopi dell'attività di ricerca, questa volta a livello non nazionale, ha anche consistito nel cercare di contribuire alla conoscenza, alla diffusione e alla valorizzazione in sede internazionale degli studi storico-militari (e, laddove possibile, storico-coloniali) italiani. In maniera crescente, questa costante attenzione è stata perseguita in forme ed occasioni diverse. Si pensa qui **a**) alla, giovanile, collaborazione a



UNIVERSITÀ
DI SIENA

1240

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI

“War and society newsletter. A bibliographical survey”, una rivista d’informazione bibliografica edita dall’allora Militaergeschichtliche Forschungsamt di Freiburg a. M. (oggi Potsdam), **b)** alla partecipazione a progetti multinazionali come *1914-1918-online. International Encyclopedia of the First World War* (si veda <http://www.1914-1918-online.net/index.html>), di cui ha curato la sezione italiane, **c)** la redazione di saggi o capitoli di volumi a livello internazionale, fra cui (sul fronte della storia coloniale) *Studies and research of fascist colonialism, 1922-1935. Reflections on the state of art*, in Patrizia Palumbo (a cura di), *A place in the sun. Africa in Italian colonial culture from post-unification to present*, Berkeley-Los Angeles-London, University of California press, 2003, o *Colonial rule, colonial repression and war crimes in the Italian colonies*, in “Journal of modern Italian studies”, a. IX (2004) n. 3, o *Italian colonial internment*, in Ruth Ben-Ghiat, Mia Fuller (a cura di), *Italian colonialism*, New York, Palgrave, 2005, o *Post-colonial Italy. The case of a small and belated empire: from strong emotions to bigger problems*, in Dietmar Rothermund (a cura di), *Memories of post-imperial nations. The aftermath of decolonization 1945-2013*, Dehli, Cambridge university press, 2015; **d)** la redazione di saggi o capitoli di volumi a livello internazionale, fra cui (sul fronte della storia militare) *Ideology, politics and armaments in the Italian strategy of the Tripartite pact*, in *The strategy of the Axis powers in the Pacific War. 2010 NIDS international forum on war history. Proceedings*, Tokyo, National institute for defense studies, 2011, *The Italian front*, in Jay Winter (a cura di), *The Cambridge history of the First world war*, vol. I, *Global war*, Cambridge, Cambridge university press, 2014, o *The Italian wars*, in Richard Overly (a cura di), *The Oxford illustrated history of World war II*, Oxford, Oxford university press, 2015, o *Une définition*, in Nicola Labanca, David Reynolds, Olivier Wieviorka (a cura di), *La guerre du désert 1940-1943*, Paris, Perrin-Ministère des Armées-École française de Rome, 2019 ; **e)** la partecipazione a comitati editoriali di riviste di settore internazionali come, in ordine cronologico, «War and society newsletter. A bibliographical survey» (London-Freiburg i. Br.), «War in History» (London), «Revue des armées» (Paris), «International Journal of Military History and Historiography» (Leiden).

5. Per concludere, meritano forse di essere menzionati alcuni interessi solo apparentemente ‘minori’: **a)** un ricorrente uso – oltre a quello di quelle tradizionali archivistiche e a stampa – di fonti documentarie dallo statuto particolare come le fonti fotografiche e iconografiche (da qui anche la sua presenza nel «Comitato dei collaboratori» della rivista «AFT. Rivista di storia e fotografia», alcuni studi sulla



UNIVERSITÀ
DI SIENA

1240

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI

10

fotografia coloniale e militare (fra cui la curatela dell'esposizione All'alba dell'indipendenza. *L'Africa nelle fotografie di Angelo Del Boca inviato speciale 1954-1966*, Prato, AFT, 1998; o il volume, in collaborazione con Angelo Del Boca, su *L'impero africano del fascismo. Nelle fotografie dell'Istituto LUCE*, Roma, Editori riuniti, 2002); **b)** un nuovo filone di ricerca sulla storia di vari corpi (spesso ad ordinamento militare) di polizia, nonché dei loro 'saperi di polizia': in questo senso si vedano studi sulla Guardia di finanza come *La Guardia di finanza e gli studi storici. Evoluzione di una tradizione*, in *I finanzieri per il Risorgimento e l'Unità d'Italia. Atti del convegno organizzato dal Museo storico della Guardia di finanza*, Roma, Tip. della Scuola di polizia tributaria della Guardia di finanza, 2011, o *La lotta della Guardia di Finanza al contrabbando. Momenti, problemi e ricerche*, in Livio Antonielli, Stefano Levati (a cura di), *Contrabbando e legalità: polizie a difesa di privative, diritti sovrani e pubblico erario*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2016, o studi sulla Pubblica sicurezza, o Polizia di Stato, come (anche in collaborazione con Michele Di Giorgio) *Una cultura professionale per la polizia dell'Italia liberale. Antologia del "Manuale del funzionario di sicurezza pubblica e di polizia giudiziaria" (1863-1912)*, Milano, Unicopli, 2015, o Salvatore Ottolenghi, *Una cultura professionale per la polizia dell'Italia liberale e fascista. Antologia degli scritti (1883-1934)*, con contributi di Raffaele Camposano e Gabriele Bassi, Milano, Unicopli, 2018.

Merita infine anche di essere ricordato che Nicola Labanca ha ideato **a)** la serie in quattro volumi (due già editi, 2018) su *Eserciti e guerre nella storia*, per la casa editrice il Mulino e **b)** la collana in trenta volumetti su *Le guerre nella storia (Grandangolo)*, diffusa in abbinamento con il "Corriere della sera" (2016).

Siena-Firenze, 6 agosto 2019

Nicola Labanca

<http://www.dssbc.unisi.it/it/dipartimento/persone/docenti/nicola-labanca>
[http://www.sissco.it/index.php?id=1231&tx_wfqbe_pi1\[idsocio\]=143](http://www.sissco.it/index.php?id=1231&tx_wfqbe_pi1[idsocio]=143)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI

Via Roma, 56 – 53100 Siena (Italia)

Tel. +39 0577 232203 Fax +39 0577 234601 – 0577 233636

<http://www.dssbc.unisi.it/it/dipartimento/persone/docenti/nicola-labanca>